

# Sport

Siglato l'accordo tra il presidente dell'Ente televisivo Pedullà e quello della Federcalcio Matarrese per la trasmissione in esclusiva delle partite della nazionale. L'intesa frutterà al Palazzo del calcio 30 miliardi l'anno

## Monopolio azzurro

### La Rai ricompra l'Italia di Sacchi

ADRIANA TERZO

■ ROMA. Dopo gli ultimi «scippi» clamorosi, stavolta la Rai ce l'ha fatta: per quattro anni trasmetterà in esclusiva le partite della nazionale azzurra. L'accordo, firmato ieri tra Pedullà, Pasquarelli (Rai), Matarrese e Pasciotta (Federcalcio), prevede un impegno economico piuttosto sostanzioso, 30 miliardi all'anno che il servizio pubblico radiotelevisivo sborserà alla Fige. Insomma, non si tratta proprio di un colpaccio dal punto di vista economico. In compenso, visto l'aria che tira tra la concorrenza, la Rai si è assicurata fino a dicembre '96 l'esclusiva (delle dirette e delle differite) dei diritti radio-televisivi delle 7 rappresentative nazionali.

La novità principale riguarda la squadra di calcio femminile: per la prima volta, la Rai si è impegnata ufficialmente a trasmettere, nell'arco di un anno, almeno tre partite delle signore del pallone italiano. Bruciano

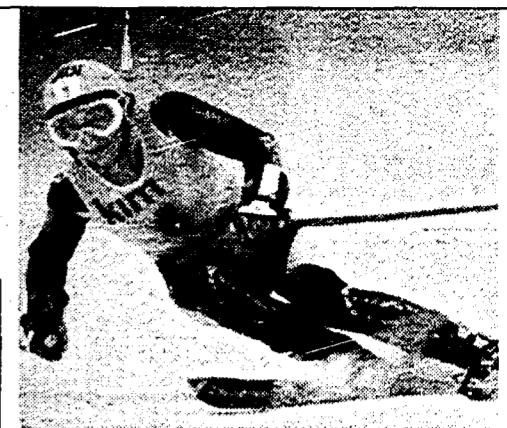
ancora i contestatissimi «scippi» del Giro d'Italia e soprattutto della Formula 1 da parte di Berlusconi.

Contenta e preoccupata: nell'imminente futuro c'è la trattativa per avere l'esclusiva sul campionato di calcio che scade a giugno. Ci sono molti «falsi» in agguato, e non è detto che il servizio di stato riuscirà a spuntarla. Certo si tratta di un'esclusiva all'acqua di rose visto che bene o male un po' tutti, in virtù dell'abusatissimo diritto di cronaca, riescono a trasmettere i filmati delle partite quasi in tempo reale. «E la Rai non è solo una vacca da mangiare» - è il commento di Antonio Bernardi, consigliere di amministrazione Pds dell'ente di Stato. Oggi si paga un'esclusiva, che così non è, ad un costo esagerato. Allora, è la mia proposta, perché non viene aperta una trattativa fra tutte le entità lasciando, a chi rimane fuori, l'onere di pagare tutto quello che poi ritrasmette?»

Un accordo che ha soddisfatto tutti? Sì, certo. Antonio Matarrese, presidente della Fige, perché «è raddoppiata la rivalutazione economica che è passata da 15 a 30 miliardi» appunto. «Ma anche per il rinnovato rapporto con la Rai che garantisce una diffusione capillare delle trasmissioni sportive arrivando anche a nostri concittadini all'estero». La Rai è contenta per ovvi motivi di prestigio e di immagine. Bruciano

Piano austerità  
Matarrese  
s'incontra  
con Berlusconi

Incontro in Federcalcio tra Matarrese e Berlusconi. Argomento del colloquio: il piano austerità nel calcio annunciato dal presidente federale e le critiche rivolte in una intervista allo spedacchino Berlusconi. Quest'ultimo si è detto d'accordo con il gran capo del calcio, che a metà febbraio nel consiglio federale chiederà alle Leghe di adottare provvedimenti concreti al riguardo.



Sci a Cortina  
Oggi discesa  
femminile  
di Coppa

La tedesca Ulrike Stangassinger, con il tempo di 1'29"73, e l'americana Hedi Lindh, 1'28"41, sono state le più veloci nelle due prove della discesa libera valevole per la Coppa del Mondo di sci femminile che si disputa oggi a Cortina d'Ampezzo. Tra le azzurre, la sola a dare l'impressione di poter stare al passo con le più forti sulla pista Olympia delle Tofane è stata Bibiana Perez, che ha fatto registrare il 20° tempo assoluto, con un distacco di 1'52". Domenica Cortina ospiterà un SuperG e domenica uno speciale. In entrambe le prove fra le favorite c'è anche Deborah Compagnoni (nella foto).

Ad Adelboden  
e Wengen  
non c'è neve  
Gare a Veysennaz

Veysennaz ospiterà a fine mese tre gare della Coppa del mondo maschile di sci alpino. Si tratta di uno slalom gigante, inizialmente previsto ad Adelboden per il 19 gennaio, di una discesa libera e di uno speciale che si sarebbero dovuti disputare a Wengen il 23 e il 24 gennaio. Lo spostamento era scontato, a causa della mancanza di neve nelle due località.

Tennis  
Camporese  
avanza a Sidney  
Battuto Ferreira

che ha superato nei quarti lo svedese Jonas Svensson 7-6 (7/5), 6-1 (12/10).

Pugilato  
Parisi ambizioso  
«Adesso voglio  
l'America»

conquistata mercoledì sera a Sanremo contro lo statunitense Amy Smith. Il traguardo del titolo con un match contro l'americano Fred Pendleton che si è detto pronto a combattere anche in Italia.

Under 21  
I convocati  
per l'amichevole  
con la Romania

Questi i convocati per l'amichevole che la nazionale Under 21 di Maldini disputerà mercoledì prossimo (inizio alle 17.00) a Latina contro la Romania: Antoni (Napoli); Cudicini (Milan); De Vecchi (Verona); Favali (Lazio); Franchini (Parma); Maini (Lecce); Marcolli (Lazio); Mignani (Spal); Muzzi (Roma); Negro (Brescia); Pierluigi (Lecce); Palladini (Pescara); Panucci (Genoa); Rossitto (Udinese); Sacchetti (Sampdoria); Scarchi (Lecco); Vieri (Pisa); Vissi (Sambenedettese).

Il Bologna  
va male?  
«Si merita una  
maglia grigia»

la proposta avanzata dal cantautore bolognese Dino Sarti a nome del comitato «Viva Bologna» in una lettera inviata al sindaco di Bologna Renzo Imbriani. Questi provvedimenti, ha spiegato Sarti nella lettera, andrebbero presi in considerazione dell'inopportuna crisi extraspportiva del Bologna e delle conseguenti umilianti prove della squadra sui campi italiani.

Silenzio-stampa  
anche a Pescara  
E il sesto club  
di serie A

Anche i giocatori del Pescara hanno deciso il silenzio-stampa, pur non motivando questa decisione. Da ieri, e fino a decisione contraria, solo il tecnico e i dirigenti rilasceranno dichiarazioni, e alla fine di ogni partita un calciatore parlerà a nome di tutti gli altri. Il Pescara è la sesta squadra di serie A in silenzio-stampa dopo Brescia, Fiorentina, Juventus, Lazio e Roma.

Basket  
Nell'Euroclub  
Benetton  
e Knorr ok

Il basket ha vissuto ieri l'ottava giornata del campionato europeo. A Bologna la Knorr ha incontrato meno resistenza del previsto da parte dei croati del Cibona Zagabria. I felsine si sono imposti con un netto 109-69 (56-32).

con Danilovic miglior realizzatore a quota 23 punti. Vittoria anche per la Benetton impegnata a T'reviso contro lo Zadar.

I campioni d'Italia hanno vinto per 92-71 (45-31). Il miglior realizzatore è stato lo statunitense Teagle autore di 36 punti.

ENRICO CONTI

#### L'INTERVISTA

«Sono arrivato tardi in Italia, ma qui sto bene. Non invidio gli stranieri del Milan: io almeno gioco»

INTERVISTA DI GIORGIO D'URDATORO

## Hagi, un naufrago felice sull'isola Brescia

#### CHI È



Gheorghe Hagi, 28 anni, uno dei migliori talenti del calcio europeo

Il Brescia, dopo la sconfitta con la Lazio, si prepara a ricevere il Milan, Gheorghe Hagi, 28 anni, grande talento rumeno, racconta la sua storia e rievoca la pesante sconfitta subita dal Milan con lo Steaua nella finale di Coppa dei Campioni. «Ora non dobbiamo temere. La paura è una delle loro armi, bisogna entrare in campo sereni. Rispetto al Milan di Sacchi, quello di Capello ha più campioni».

DAL NOSTRO INVITATO

DARIO CECARELLI

■ BRESCIA. Guarda le scarpe e ti dirò che calziamo sei. Quelle di Gheorghe Hagi, allineate insieme alle altre vicino alla porta dello spogliatoio, sono le più piccole. Un magazziniere, naturalmente rumeno, le sta pulendo come se fossero di porcellana. E' un 37 e mezzo: due ostentandole con orgoglio - un piede da Cenerentola. Solo i grandi campioni calzano scarpe così minuscole.

Anche Gheorghe Hagi, 28 anni il 5 febbraio, è una creatura di Lucescu. Lo fece debuttare in nazionale in tempi non sospetti, addirittura nel 1984. Gheorghe era un ragazzino, giocava nello Sportul Studentesc, società che era sotto l'influenza di Nico Ceausescu, figlio minore del premier. Dal 1987 è allo Steaua grazie all'interessamento di Valentin Ceausescu, l'altro figlio del dittatore. Qui resta fino al 1990, poi va due stagioni a Madrid a giocare nelle file del Real. L'estate scorsa è passato al Brescia dove finora ha realizzato quattro reti.

Hagi da ragazzino cominciò come attaccante, poi a poco a poco è diventato un riferitore.

Ora gioca dietro le punte. Il suo contratto scade nel 1995 e guadagna circa un miliardo e 200 milioni all'anno. Guida una Mercedes 300, predilisce qualsiasi tipo di pastasciutta e passa quasi tutto il suo tempo libero ad ascoltare musica. In particolare Michael Jackson.

Eccolo, l'ex enfant prodige. Qui a Brescia dicono tutti che sia un tipo molto simpatico e facile alla battuta. Con la stampa.

Tutti rumenti da queste parti: quattro giocatori, un allenatore, e molta gente che non sa dove sbattere la testa. Ormai si è sparse la voce, e quasi ogni giorno, c'è qualcuno ad attendere Lucescu dopo l'allenamento. Sanno che il tecnico del Brescia non sa dir di no: ad uno offre una pizza, ad un altro dà un indirizzo e magari un po' di soldi. Ai più fortunati gli offre anche un lavoro. Qualcosa da fare c'è sempre, e se non c'è, s'inventa. Mircea Lucescu è un generoso, quasi sempre allegro. In questi giorni lo è un

po' di meno: colpa dell'ultimo arbitraggio di domenica scorra.

Due giocatori espulsi e con-

seguente sconfitta, predezzze

di Signori a parte, non l'hanno fatto felice. Basta con il silenzio-stampa, però: quello è già finito da un pezzo. Non è più, Lucescu, da chiudersi in esagerati silenzi. Di calcio, infatti, non smetterebbe mai di parlare.

«Ho sempre amato il rischio».

«Ma con il rischio era limitato. Si

vedeva che c'era la stoffa, ba-

stava dargli fiducia».

Eccolo, l'ex enfant prodige. Qui a Brescia dicono tutti che sia un tipo molto simpatico e facile alla battuta. Con la stampa.

Roma, tensione continua ma Boskov trova alleati

All'Inter scoppia la pace fra Bagnoli e Pancev

■ ROMA. Roma nuovamente contestata. Con lo stesso copione di mercoledì: insulti a tutti, dal presidente Criscuolo, a Boskov ai giocatori, con l'eccezione di Haessler, Zinetti e Tempestilli. Erano in duecento, ieri pomeriggio a Trigoria, e ad un certo punto si è temuto che la situazione potesse degenerare. I giallorossi, infatti, si sono allenati in un campo lontano dalla tribunetta e un gruppo di esigati ha tentato di sfondare un cancelletto. La presenza di un'auto della polizia ha calmato le acque. A fine allenamento un gesto distensivo da parte di Giannini e Haessler, che hanno gettato la maglia ai tifosi e parlato con alcuni di loro. I due romani hanno garantito il massimo impegno contro la Sampdoria. Dietro le quinte, intanto, sta maturando l'idea di dare tempo a Boskov fino al match con l'Udinese. L'eventuale sostituto è stato già bloccato: Nils Liedholm, 500 milioni per salvare la stagione. Si è infornato Cervone: distorsione alla caviglia, con la Samp è in dubbio.

■ MILANO. Le ostilità tra il tecnico dell'Inter Osvaldo Bagnoli e l'attaccante macedone Darko Pancev sono finite. Ieri, al termine dell'allenamento, Bagnoli ha elogiato davanti a tutti l'attaccante nerazzurro. «Sono molto soddisfatto - ha detto Bagnoli - del suo comportamento. Non l'ho mai visto così vivo. Recupera i palloni, si sacrifica con i compagni, cerca gli scambi con intelligenza e rapidità. Direi che ho notato in lui dei segnali di orgoglio che fanno ben sperare per il futuro. Questo non vuol dire che automaticamente lo farò giocare, però...».

E la prima volta che Bagnoli si espri-

ma sempre aspramente criticato per i suoi atteggiamenti rinnovati. A questo punto, per la partita di domenica prossima con il Parma, si stanno apprendendo degli spriglii anche per il macedone. Se Bagnoli lo facesse giocare, farebbe coppia con Sosa, mentre Sammer, sempre più in odore di partenza, finirebbe in tribuna. Finora Pancev aveva sempre deluso.

con il microfono. La partita non gli lesina il materiale su cui lavorare. Due minuti e la Germania, lo scarso brusco della voce, da un regista baritonale al tono acuto, la pioggia di metafore, l'immaginare, insomma. Niccolò Carosio all'esordio davanti al microfono, alle prese con il gol di Giuseppe Meazza. Ricostruire una scena di sessant'anni fa, quella che avvì una carriera da radiocronista che sarebbe stata triunfale ed esemplare.

E il gennaio 1933. Allo sta-

dio Littoriale di Bologna Italia e

Germania si affrontano in ami-

chevole. E un Carosio non an-

cora ventiseienne viene spedito

dall'Eiar a dare un saggio di

quello che è capace di fare

per il microfono. La partita non gli lesina il materiale su cui lavorare. Due minuti e la Germania, lo scarso brusco della voce, da un regista baritonale al tono acuto, la pioggia di metafore, l'immaginare, insomma. Niccolò Carosio all'esordio davanti al microfono, alle prese con il gol di Giuseppe Meazza. Ricostruire una scena di sessant'anni fa, quella che avvì una carriera da radiocronista che sarebbe stata triunfale ed esemplare.

E il gennaio 1933. Allo sta-

dio Littoriale di Bologna Italia e

Germania si affrontano in ami-

chevole. E un Carosio non an-

cora ventiseienne viene spedito

dall'Eiar a dare un saggio di

quello che è capace di fare

per il microfono. La partita non gli lesina il materiale su cui lavorare. Due minuti e la Germania, lo scarso brusco della voce, da un regista baritonale al tono acuto, la pioggia di metafore, l'immaginare, insomma. Niccolò Carosio all'esordio davanti al microfono, alle prese con il gol di Giuseppe Meazza. Ricostruire una scena di sessant'anni fa, quella che avvì una carriera da radiocronista che sarebbe stata triunfale ed esemplare.

E il gennaio 1933. Allo sta-

dio Littoriale di Bologna Italia e

Germania si affrontano in ami-

chevole. E un Carosio non an-

cora ventiseienne viene spedito

dall'Eiar a dare un saggio di

quello che è capace di fare

per il microfono. La partita non gli lesina il materiale su cui lavorare. Due minuti e la Germania, lo scarso brusco della voce, da un regista baritonale al tono acuto, la pioggia di metafore, l'immaginare, insomma. Niccolò Carosio all'esordio davanti al microfono, alle prese con il gol di Giuseppe Meazza. Ricostruire una scena di sessant'anni fa, quella che avvì una carriera da radiocronista che sarebbe stata triunfale ed esemplare.

E il gennaio 1933. Allo sta-

dio Littoriale di Bologna Italia e

Germania si affrontano in ami-

chevole. E un Carosio non an-

cora ventiseienne viene spedito

dall'Eiar a dare un saggio di